



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

CULTURA e VITA

"Le prevaricazioni tra coetanei:
implicazioni cognitive, comportamentali e socio-relazionali"

12 novembre 2008

dott.ssa Vera Cuzzocrea

Oggi si stima che circa 200 milioni di bambini e di giovani nel mondo siano abusati dai loro compagni (Dichiarazione di Kandersteg, 2007). I fatti di bullismo e di violenza che hanno interessato anche le nostre scuole, talvolta eccessivamente enfatizzati dai media, configurano un quadro preoccupante, che pone la necessità di fornire a tecnici e istituzioni, ma anche a genitori, insegnanti e agli stessi bambini e adolescenti coinvolti ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a prevenire il disagio e promuovere occasioni di benessere.

Il bullismo oggi è riconosciuto a livello internazionale come un fenomeno dinamico e multidimensionale, una specifica relazione e comunicazione disfunzionale tra coetanei che può, in modo diretto o indiretto, mettere a repentaglio il benessere psicologico e sociale del bambino o dell'adolescente e produrre *effetti* che si protraggono nel tempo comportando dei rischi evolutivi tanto per chi agisce le prepotenze, quanto per chi le subisce o "semplicemente" le osserva. Per queste ragioni il bullismo viene considerato come uno dei più significativi fenomeni di devianza di gruppo attualmente esistenti.

Vera Cuzzocrea, psicologa giuridica, psicoterapeuta, dottore di ricerca in psicobiologia dell'uomo presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, attualmente si occupa di ricerca e intervento sui comportamenti a rischio in adolescenza e sul bullismo in collaborazione con la Cattedra di Neuropsichiatria del Prof. Ernesto Caffo. E' membro dell'Osservatorio permanente sul bullismo della Regione Lazio e da anni collabora con l'Associazione S.O.S. Telefono Azzurro ONLUS occupandosi prevalentemente dell'approfondimento di alcune tematiche (tra cui la pedofilia, la devianza minorile e la scomparsa) e della promozione a livello istituzionale degli interventi più efficaci da attuare nelle situazioni di rischio e di disagio in cui sono coinvolti bambini e adolescenti italiani, stranieri e nomadi.